

IL RAPPORTO CENSIS

«Bologna cresce e attira i giovani Ma la casa è un problema»

Cresce Bologna: cresce la sua popolazione, crescono le imprese ma crescono anche le disuguaglianze. La fotografia del Censis.

a pagina 6

Censis, Bologna in controtendenza: la popolazione aumenta

Lepore: «L'ambizione a crescere non spacchi la città». Zuppi: «Le disuguaglianze sono inaccettabili»

C'è un dato, tra gli altri, che cattura l'attenzione e riguarda la demografia. A Bologna, negli ultimi venti anni, si è registrato un aumento del 28,4% della popolazione tra 0 e 14 anni. Un'inversione netta rispetto alla media nazionale, dove la variazione sullo stesso gruppo registra un -7,5%. È il quadro di una città che, nonostante le difficoltà che hanno condizionato gli anni dal 2003 a oggi — dalla crisi finanziaria globale alla pandemia, dall'inflazione alla crisi energetica — riesce a invertire il trend consolidato altrove. La fotografia è scattata dal rapporto «Bologna, assetti, prospettive di una città matura», presentato ieri pomeriggio all'oratorio San Filippo Neri e realizzato dal Censis in collaborazione con la Fondazione del Monte e la Cassa di rispar-

mio di Bologna. Un'indagine che arriva, appunto, a 20 anni dall'ultima realizzata sulla città.

«Se si ripercorrono i diversi risultati di analisi e di indagine riportati nella ricerca — ha commentato Giuseppe De Rita, presidente del Censis — con una buona dose di certezza si può asserire che Bologna sia stata e sia al riparo dalla condizione di "latenza" che invece sembra contraddistinguere la fase attuale dell'Italia». Per quanto gli indici demografici, va rilevato che a Bologna negli ultimi 20 anni c'è stata una diminuzione del 3,5% della popolazione over 65. La prima parte dell'indagine segnala anche come a Bologna siano presenti oltre 150 nazionalità, con la percentuale degli stranieri che si attesta al 13,1% sul

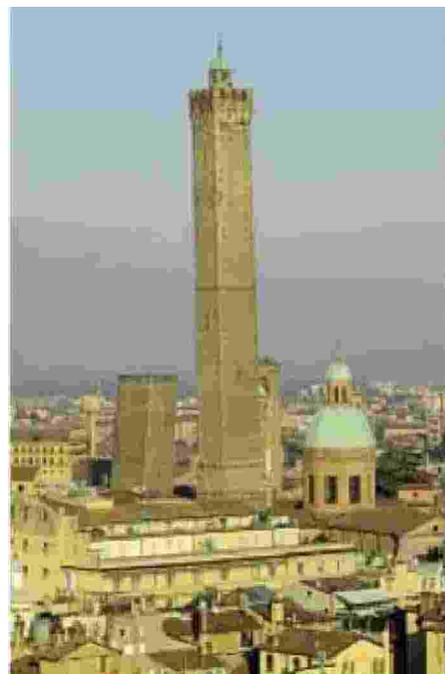
totale dei residenti. Crescite negli ultimi anni anche le imprese: solo nell'ultimo anno, a fronte di 1.935 cancellazioni, ci sono state 2.334 nuove iscrizioni. Secondo il report l'economia in città continua a essere trainata dal settore manifatturiero, ma negli ultimi 20 anni si è registrata una «terziarizzazione» che ha portato a una crescita (del 14,3%) delle aziende che si occupano di servizi, informazione e comunicazione. «Lo slancio nella crescita nell'ambito della transizione ecologica e digitale — ha detto Giuseppina Finocchiaro, presidente della Fondazione del Monte — va accompagnato da un costante e rinnovato agire inclusivo verso le fasce della popolazione che il rapporto ha individuato come più deboli». La seconda parte dell'indagine, è dedicata alla

rappresentazione e all'auto-percezione della città. In questo caso è emerso come la città si ritrovi a gestire con difficoltà la quantità dei flussi turistici e universitari, con la conseguente difficoltà a reperire alloggi. Tra le criticità evidenziate anche l'aumento delle disuguaglianze sociali.

«L'ambizione a crescere deve tenerci assieme e non spaccarci. Bologna è a un giro di boa: nel crescere non possiamo rinunciare a essere inclusivi», ha commentato il sindaco Matteo Lepore. «Bologna è una città che invecchia e che non può guardare indietro, ma deve guardare avanti. Le disuguaglianze sono inaccettabili, soprattutto se diventano normali» ha ammonito il cardinale Matteo Zuppi.

Francesco Mazzanti

IN FOTOCOPIAZIONE: BOLOGNA LA



Multietnica Bologna ospita 150 nazionalità

28,4

Per cento
L'aumento della popolazione negli ultimi 20 anni

15,1

Per cento
La presenza di stranieri sul totale dei residenti

